



Ministero dell'Istruzione

USR PER LA TOSCANA - AT SIENA



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

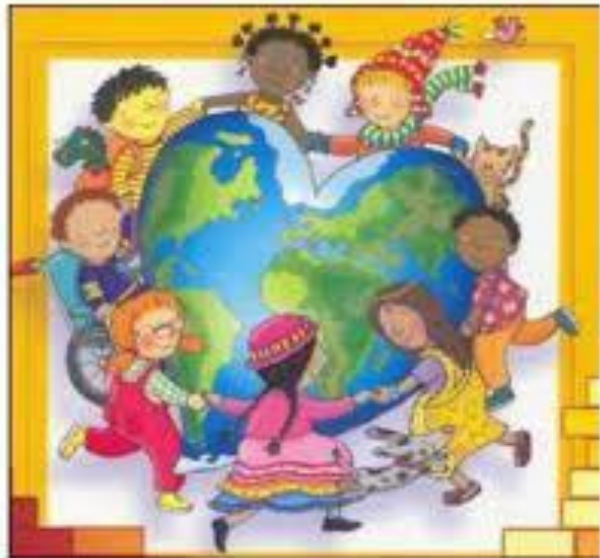


ISTITUTO COMPRENSIVO PIANCASTAGNAIO
Sedi in Piancastagnaio e Radicofani

Uffici: Viale Gramsci 600 53025 Piancastagnaio SI
Tel. 0577786071 eMail : siic81000q@istruzione.it Pec: siic81000q@pec.istruzione.it
www.icpiancastagnaio.edu.it
CF 90000070525 - CUF: UFMVVO

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

*Pelle bianca come la cera
pelle nera come la sera
pelle arancione come il sole
pelle gialla come il limone
tanti colori come i fiori
di nessuno puoi fare a meno
per disegnare l'arcobaleno.
Chi un sol colore amerà
un cuore grigio sempre avrà.*



Gianno Rodari

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NON ITALOFONI

Visto il D.lgs. 286 del 1998 sull'iscrizione dei minori stranieri

Visto il DPR 394 del 1999 Viste le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014)

Visto il documento delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) che sostiene un modello interculturale di scuola

Visto il documento 'Diversi da chi' trasmesso con nota MIUR 9.9.2015 Prot. n. 5535 in cui si comunicano le dieci raccomandazioni operative per l'integrazione degli alunni neoarrivati in Italia

Il Collegio Docenti in data _____ ha deliberato l'azione del seguente protocollo di accoglienza per gli alunni non italofoni allo scopo di garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e il successo formativo di tutti gli studenti non italofoni.

Il presente Protocollo sarà oggetto di revisione annuale, alla fine di ogni anno scolastico, al fine di verificarne la validità

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Piancastagnaio Radicofani, di anno in anno, vede aumentare la presenza di alunni nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. Per creare le condizioni ottimali per questi studenti e studentesse e al tempo stesso ottemperare alle disposizioni legislative (L. 40/98 e della L. 13 luglio 2015 n.107, "Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura" dell'Osservatorio nazionale MIUR, settembre 2015 e Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, MIUR, Febbraio 2014) nasce il protocollo d'accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri. Tale documento vuole essere uno strumento di lavoro per poter pianificare le modalità di accoglienza e l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e facilitare la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico. Intende inoltre fornire un insieme di linee teoriche e operative, al fine di favorire l'integrazione e il successo formativo.

Tale documento può essere considerato un punto di partenza comune, ma anche uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni ed integrazioni sulla base delle esperienze realizzate, dei bisogni individuati e delle risorse della scuola.

Il D.P.R. n.394/99 all'art.45 attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi per l'inserimento e l'iscrizione degli alunni stranieri nelle classi; la successiva C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, riconfermando tali compiti, suggerisce di definire e deliberare, un Protocollo Accoglienza.

FINALITÀ

- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di un'altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione di alunni stranieri;
- favorire la creazione di un clima d'accoglienza e di attenzione per rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento;
- valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno;
- facilitare la relazione con la famiglia immigrata.

CONTENUTI

Il Protocollo Accoglienza delinea prassi di ordine:

- amministrativo - burocratico (iscrizione, documentazione);
- comunicativo - relazionale (fase di prima conoscenza);
- educativo -didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, alfabetizzazione Ita. L2, successo formativo, collaborazione genitori, educazione interculturale);
- sociale (attività integrate con il territorio) come da “Linee guida per l’integrazione e l’accoglienza alunni stranieri” (C.M. n. 24 del 23 marzo 2006).

In particolare:

- prevede la costituzione di una Commissione Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri neo arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza;
- traccia fasi e modalità dell’accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- prevede l’individuazione di un piccolo gruppo di alunni stranieri senior con funzioni di facilitatori linguistici verso i compagni neo-arrivati;
- prevede la raccolta in un archivio (cartaceo e/o informatico) di: vocabolari bilingue, testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, via via che vengono prodotti da alunni e docenti, testi di narrativa bilingue, libri di educazione interculturale, di italiano come lingua 2 e indicazioni bibliografiche.

LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione Accoglienza è formata: dal Dirigente scolastico, o da un suo Collaboratore, che la presiede, da un docente per ogni ordine di scuola, dal docente referente per gli alunni stranieri, da un rappresentante designato della Segreteria didattica.

È aperta alla collaborazione: del mediatore linguistico–culturale, di alunni stranieri con funzione di facilitatori linguistici che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine, di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l’accoglienza.

Ha il compito di:

- seguire le varie fasi dell’inserimento nella scuola degli alunni neo-arrivati;
- raccogliere le informazioni sulla storia familiare e scolastica dell’alunno attraverso colloqui con la famiglia;
- rilevare, se possibile, la situazione di partenza degli alunni dal punto di vista degli apprendimenti e delle conoscenze;
- individuare le esigenze degli alunni: alfabetizzazione, socializzazione, sostegno nello studio;
- organizzare percorsi di alfabetizzazione e altre eventuali attività volte a favorire un loro inserimento nella scuola;
- individuare la classe di inserimento degli alunni;
- fornire, ai docenti della classe di inserimento, le informazioni relative alla prima fase di accoglienza;
- monitorare le attività programmate per gli alunni stranieri, rilevando le difficoltà da loro incontrate ed i risultati ottenuti;
- costruire una mappa delle risorse del territorio (associazioni, biblioteca, ecc.);
- raccogliere testi e materiali multimediali da inserire nel sito internet dell’Istituto nella sezione “accoglienza alunni stranieri”
- organizzare nelle biblioteche dei plessi scolastici uno scaffale multiculturale;

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

1) ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA DELL'ALUNNO

AZIONI	REFERENTE	TEMPI	MATERIALI
a. Domanda d'iscrizione - Fornire informazioni e indicazioni generali sulla scuola - Richiedere la necessaria documentazione anagrafica, sanitaria ed il curriculum scolastico pregresso -Stabilire con la famiglia un orario scolastico adeguato ad un inserimento graduale nella nuova realtà scolastica	Personale designato della Segreteria didattica.	Al momento del primo contatto con la scuola	Materiale informativo Plurilingue . scheda per l'iscrizione . modulo delega per il ritiro del proprio figlio da scuola . autorizzazione uscite . numeri telefonici . informativa per il rientro dopo le assenze di vario tipo
b. Colloquio con i genitori e l'alunno - Raccogliere informazioni sull'alunno e la famiglia, sulla storia scolastica e sul progetto migratorio dei genitori	Docente della Commissione Accoglienza (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico-culturale o dallo studente facilitatore)	Su appuntamento, nei giorni successivi al primo contatto con la scuola	Scheda rilevazione informazioni
c. Approfondimento della conoscenza Se è possibile ed opportuno si precederà a: - Rilevare la situazione di partenza dell'alunno relativa agli apprendimenti - Presentare l'organizzazione della scuola (orari, attività...) ed effettuare una visita dell'ambiente scolastico	Docente della Commissione (eventualmente affiancato dal mediatore linguistico culturale o dallo studente facilitatore)	Uno o più incontri nell'arco della prima settimana dall'ingresso a scuola dell'alunno	Prove di accertamento della conoscenza della lingua italiana e prove logico-matematiche

N.B. Qualora l'alunno straniero si inserisca nel corso dell'anno scolastico (dopo il mese di marzo) l'attività didattica verterà principalmente sulla socializzazione e sullo sviluppo delle capacità relazionali dell'alunno.

2) CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE.

Il Dirigente Scolastico, in stretto contatto con la Commissione di Accoglienza, dopo aver analizzato le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, individua la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

In questa scelta possono essere, eventualmente, coinvolti e consultati i genitori degli allievi stranieri.

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza, propone l'assegnazione dell'alunno alla classe. L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, in quanto consente al neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La Commissione Accoglienza valuta poi tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia in un'ottica che, pur tenendo conto del criterio numerico, consideri anche altri fattori utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe nella sua globalità.

Sono presi in considerazione:

- la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);
- la ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

3) IL PRIMO INSERIMENTO

Il Responsabile di plesso informa il Coordinatore di classe dell'inserimento dell'alunno straniero e tutti i docenti sono coinvolti nell'accoglienza, valutando le modalità di primo inserimento:

- presentazione dell'alunno ai compagni di classe;
- coinvolgimento dei ragazzi nell'attivare forme di comunicazione e modalità di condivisione per facilitare l'inserimento;
- realizzazione di situazioni che favoriscano un clima classe di collaborazione in cui tutti sono coinvolti nell'accoglienza;
- utilizzo di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali) per promuovere la capacità dell'alunno a sviluppare la lingua per comunicare e successivamente della lingua per studiare;
- testi e materiale scolastico da far acquistare al neo arrivato.

4) AVVIO DI UN PERCORSO PERSONALIZZATO

Nel primissimo periodo il Consiglio di Classe/team docente team dei docenti:

- osserva sistematicamente l'alunno;
- predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP per alunni stranieri);
- chiede all'insegnante Referente Inclusione il materiale di prima alfabetizzazione;
- utilizza le risorse della scuola per interventi individualizzati e di tipo laboratoriale.

5) CONSIGLI PER I PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE.

In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l'alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano. La semplificazione del linguaggio in alcuni contenuti disciplinari, consente, quando è possibile, di non individualizzare il percorso dell'alunno straniero, che può così seguire la programmazione di classe e di adeguare i percorsi alla sua effettiva conoscenza.

I percorsi didattici di Lingua 2 terranno presenti le indicazioni del nuovo documento del Miur che dedica ben tre pagine (pp.16/19) all'argomento. Ne suddivide le azioni in tre fasi:

a) la fase iniziale per comunicare;

b) la fase 'ponte' di accesso alla lingua dello studio,

c) la fase degli apprendimenti comuni, affermando che "è giunto il momento di qualificare l'intervento didattico specifico... per meglio accompagnare e sostenere lo sviluppo linguistico degli alunni stranieri nati in Italia o inseriti da tempo e per consentire loro di ... narrare, descrivere, definire, spiegare, argomentare...". Gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana prenderanno in considerazione i bisogni linguistici degli alunni stranieri, secondo i livelli indicati dal 'Quadro Comune Europeo per le lingue' Livello 1- lingua per comunicare = alfabetizzazione di base e padronanza 'situazionale'

Livello 2 – lingua per studiare = consolidamento delle abilità acquisite e miglioramento della capacità espressiva e comunicativa

Livello 3 – lingua per riflettere = apprendimento della lingua per l'uso dei linguaggi specifici.

Si deve porre, pertanto, al centro dell'azione didattica direttamente l'apprendimento e lo sviluppo dell'Italiano come seconda lingua. Gli esperti del Miur rilevano che sarebbe necessario prevedere corsi anche in piccoli gruppi, di "8/10 ore settimanali ... per circa due ore al giorno per una durata di 3-4 mesi" (p. 17).

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, schede bilingui ove possibile, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.), preparando gli altri alunni all'accoglienza solidale. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Molte indicazioni sono fornite dal Miur sui "segni di accoglienza", "storie bilingui", "parole per studiare", "lo scambio tra le lingue", "l'insegnamento di lingue anche non comunitarie" per valorizzare il "plurilinguismo" (v. pp. 18/19).

Oltre alla fase di ascolto silenzioso ed il coinvolgimento in attività pratico-artistiche è prevista anche la possibilità di sospendere e rinviare lo studio di altre lingue (soprattutto francese e/o spagnolo) per poi riprenderle nel momento didatticamente ed educativamente più opportuno. Superata questa fase, si presterà particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, l'ostacolo principale per l'apprendimento delle diverse discipline e per la quale possono essere necessari alcuni anni, dal momento che si tratta di competenze specifiche, poiché "per il secondo percorso il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe" (p. 17). Si raccomanda ancora che il docente assuma "il ruolo di 'facilitatore di apprendimento'...per un tempo lungo...con attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione

6) CONSIDERAZIONI PER UN PERCORSO INDIVIDUALIZZATO

Il Consiglio di Classe/team docente programma attività di prima alfabetizzazione e di recupero utilizzando le risorse per l'insegnamento individualizzato:

- ore di compresenza e di attività alternative;
- progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto;
- eventuale collaborazione tra classi (es. frequenza per alcune ore in altra classe);
- orario aggiuntivo;
- insegnanti volontari;
- laboratori linguistici.

7) RIMODULAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

In relazione ai livelli di competenza di ogni singolo alunno, gli insegnanti attuano una scelta delle materie di apprendimento e dei contenuti all'interno di esse, tenendo in considerazione la possibilità di omettere, sostituire, ridurre.

Ciò significa che per l'alunno inizialmente si può prevedere di:

- uscire dalla classe per attività di prima alfabetizzazione (interventi individualizzati)
- frequentare in altre classi lezioni di italiano e discipline che utilizzino linguaggi universali (ed. artistica, motoria, musicale) o attuate sotto forma di laboratorio;
- seguire la programmazione di classe con un percorso personalizzato

8) VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006), così recitano in merito ai tempi per l'apprendimento dell'italiano L2, quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare:

- la lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.
- Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Durante la prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana, nel caso di alunni non italofofoni di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il team docenti/consiglio di classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: educazione motoria, educazione musicale, arte e immagine, matematica, lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nelle attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente che si è occupato dell'alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Per poter valutare gli alunni stranieri è importante distinguere **diversi livelli di alfabetizzazione in Lingua Italiana:**

Livello	Obiettivi	Valutazione
<p>Livello 1 -</p> <p>La lingua per comunicare (v. Portfolio Europeo 1 livelli P/ A1/ A2)</p> <p>Alfabetizzazione di base</p> <p>Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana.</p>	<p>Gli obiettivi da perseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • capire e comunicare nelle interazioni quotidiane con i pari e con gli adulti • raccontare, riferire, descrivere, prendere la parola in situazioni informali e formali • usare in maniera appropriata le strutture linguistiche • leggere (decifrare) e scrivere (trascrivere) • leggere e scrivere brevi testi e messaggi di tipo personale • leggere e comprendere semplici testi di tipo informativo e narrativo 	<p>La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP (che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).</p>
<p>Livello 2 –</p> <p>La lingua per studiare (v. Portfolio Europeo – livelli B1/ B2) –</p> <p>Consolidamento delle abilità acquisite</p> <p>Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere spiegazioni e consegne e porre eventuali domande di chiarimento • comprendere il contenuto principale delle lezioni relative alle diverse aree e discipline • rispondere a domande riferite alle aree disciplinari diverse • usare termini settoriali e specifici • comprendere consegne, spiegazioni e testi relativi alle diverse aree disciplinari • sintetizzare, riassumere, prendere appunti, rispondere a domande relative a testi di studio 	<p>La valutazione dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.</p>
<p>Livello 3 –</p> <p>La lingua per riflettere (v. Portfolio Europeo – livelli C1/ C2)</p> <p>Uso dei linguaggi specifici e studio autonomo ed efficace.</p> <p>Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comprendere e usare la seconda lingua per la riflessione linguistica • saper eseguire esercizi grammaticali, relativi all'uso delle strutture morfosintattiche, a carattere lessicale 	<p>La valutazione seguirà gli stessi criteri stabiliti per la classe.</p>

La valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, tale valutazione sarà quindi effettuata con maggiore flessibilità e individualizzazione (valutazione formativa). La valutazione dei minori non italofoni pertanto deve tenere conto del percorso fatto all'interno della scuola.

Il Team docenti/Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, gli interventi, le modalità e le strategie didattico-educative per l'alunno non italofono:

Cosa scrivere in sede di scrutinio

Sulla base del PDP la valutazione:

- non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il... E non conosce la lingua italiana;
- si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana;
- si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della Lingua italiana/si riferisce al percorso personale di apprendimento della lingua italiana dello studio.

9) VALUTAZIONE AI FINI DELL'ESAME DI STATO

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato, situazione nella quale si trovano gli alunni stranieri appena arrivati in Italia (NAI).

Ai fini del superamento dell'Esame di Stato, il riferimento più recente risulta il C.M. del 15/03/2007 che al punto 6 titola "Alunni con cittadinanza non italiana" insieme alle Raccomandazioni pratiche del MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015.

Pur nell'inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte previste per l'esame di Stato e del colloquio pluridisciplinare, le commissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni stranieri e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti.

Per questo motivo sarà necessario:

- indicare criteri di valutazione delle prove coerenti con gli obiettivi minimi fissati nelle progettazioni personalizzate;
- somministrare prove "a contenuto ampio" in modo che ogni alunno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze;
- condurre il colloquio d'esame tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto "i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta (C.M. n.28 15/03/2007).

Dopo l'esame è necessario seguire l'iter scolastico degli allievi stranieri, lavorando in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di II grado e verificando l'efficacia dell'azione di orientamento.

L'orientamento scolastico deve essere efficace e deve informare adeguatamente le famiglie circa il nostro sistema educativo.

MATERIALE CONSIGLIATO REPERIBILE SUL WEB

Dal sito centrocome.it **Insieme in classe**

I fascicoli “Insieme in classe” propongono schede didattiche per facilitare l’apprendimento degli alunni poco italofoni. Sono relativi alle discipline

Sito arcipelago educativo

Sito Ciao Amici

Sito Istituto Comprensivo “Piazza Marconi”